

La danza per aiutare i malati di AIDS

PAVIA

L'Aids torna prepotentemente a farsi sentire. E non colpisce più solo omosessuali o tossicodipendenti ma anche molte donne dal momento che la principale via di trasmissione è rappresentata da contatti sessuali non protetti. In provincia di Pavia i casi di sieropositività registrati nel 2008 sono stati 1168 e le nuove diagnosi di infezione da HIV sono state 116, per una incidenza di 21,5 per 100.000, circa tre volte più alta della media nazionale. Ogni giorno, secondo i dati riportati dal professore Lorenzo Minoli, una ventina di posti letto del reparto di malattie infettive sono occupati da pazienti affetti da Aids. «Nella stragrande maggioranza dei casi - dice - sono persone sole, abbandonate dalla famiglia. Ex carcerati o ex tossicodipendenti che hanno bisogno non solo di cure, ma anche di aiuti materiali».

In aiuto al prezioso lavoro che sta portando avanti l'equipe del professore Minoli arriva ora la donazione del Leo Pavia, attraverso l'associazione di volontariato AVULLS, che ha deciso di offrire il ricavato della rassegna di danza che si terrà nella serata del 26 aprile al Teatro Fraschini con tutte le scuole di danza pavese ai malati di Aids ricoverati presso il Dipartimento di Malattie Infettive del Policlinico San Matteo.

L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi da Maria Diletta Daccò (Leo Pavia), dal professore Arturo Mapelli (AVULLS) e dal professore Lorenzo Minoli.